

Sabato il voto di fiducia

Carabinieri, polizia, esercito 35mila prepensionamenti

■ ■ ■ Oltre 35mila prepensionamenti in arrivo per il personale delle forze armate e dell'ordine. L'articolo 72 (commi 3 e 11) del decreto legge 112 (la manovra finanziaria) prevede dal 1° gennaio 2009 la possibilità da parte dell'amministrazione competente della «messa a riposo coatta» per chi ha maturato 40 anni di contributi. Controllando il Conto annuale 2006 della Ragioneria Generale salta fuori che potenzialmente il personale in divisa interessato dall'applicazione della norma supera le 35mila unità. Il decreto 112 (sul quale il governo ha posto la fiducia) era nato per facilitare la messa a riposo del personale statale

con una lunga carriera retribuitiva (tra i 35 e i 40 anni), e veniva ipotizzata una platea di non più di 10mila persone tra il personale civile con un anticipo di pensionamento di 24 mesi. Soltanto negli incontri di questa settimana tra i rappresentanti delle forze armate e di sicurezza con il ministro della Difesa Ignazio **La Russa**, si è scoperto che la norma può essere tranquillamente applicata anche al personale militare e delle forze dell'ordine. Nel caso degli uomini con le stellette - visto che i 467mila militari con contratto di diritto pubblico maturano un anno di contributi in più ogni 5 di servizio - la platea di applicazione è ben più ampia.

Senza contare che la messa a riposo discrezionale potrebbe quasi azzerare la fascia alta della dirigenza militare. Andrebbero quindi in pensione generali di corpo d'armata, di divisione e di brigata oltre ai superdirigenti della Polizia. Senza dimenticare l'esborso: il provvedimento che sarà votato dal Senato sabato ha un costo di applicazione pari a 4.974 milioni per il triennio 2009/2011, senza contare che verrebbero messi a riposo anche ufficiali e sottufficiali con il requisito di 35/40 anni di servizio, ma con un'età anagrafica di poco superiore ai 50 anni.

